



## **Quali sono le conseguenze della nuova legge sul CO2 per gli inquilini?**

**Il 13 giugno 2021 la legge sul CO2 sarà sottoposta al voto popolare. Secondo la valutazione dell'Associazione Svizzera degli inquilini (ASI) la nuova legge vuole rinforzare la protezione del clima in Svizzera dovrebbe avere solo effetti marginali sugli inquilini. Abbiamo raccolto per voi le domande importanti riguardanti gli inquilini.**

### **A quali livelli gli inquilini-e sono colpiti-e dalla nuova legge sul CO2?**

Gli inquilini-e sono colpiti-e in primo luogo dalle rinnovazioni energetiche dei loro edifici, per esempio se il sistema di riscaldamento a combustibile fossile deve essere sostituito, e in secondo luogo dalla tassa sul CO2 sui combustibili fossili come il petrolio e il gas naturale che sono usati per riscaldare le loro case.

### **Cosa dice la nuova legge sul CO2 a proposito della rinnovazione energetica degli edifici?**

Oggi c'è già un programma di costruzione per finanziare misure per ridurre le emissioni di CO2 degli edifici esistenti. Queste sovvenzioni saranno utilizzate per finanziare l'isolamento degli edifici e la sostituzione delle vecchie caldaie. Il tasso di rinnovamento degli edifici esistenti è attualmente troppo lento. Attualmente solo l'1% degli edifici viene rinnovato ogni anno. Con la nuova legge sul CO2 questo processo dovrebbe essere accelerato.

Dal 2023 al 2026 sarà praticamente impossibile costruire nuove caldaie a petrolio o a gas. La transizione sarà facilitata da un programma federale e cantonale. Si tratta soprattutto di una transizione verso una pompa di calore (aria esterna o calore della terra) o una caldaia a legna (pellet, cippato o legna da ardere).

È interessante confrontare i costi dei vari sistemi di riscaldamento quando si contano anche i costi energetici. A questo punto, i sistemi di riscaldamento alternativi sono più economici a lungo termine.

### **Il cambio delle caldaie fossili può portare a dei costi più elevati per gli inquilini?**

I costi della sostituzione della caldaia possono essere trasferiti agli inquilini se superano i costi di sostituzione di un sistema di riscaldamento simile. Nel caso di grandi edifici, i costi di investimento per il nuovo sistema di riscaldamento ammontano a meno di 10.000 CHF per appartamento, quindi la quota di valore aggiunto che può essere trasferita agli inquilini è ancora più bassa. Le sovvenzioni devono essere dedotte da quest'ultimo montante.

In termini di aumento mensile, questo non dovrebbe ammontare a più di 20 CHF al mese. A seconda del sistema di riscaldamento, si riducono anche i costi del materiale di riscaldamento. Inoltre, i costi accessori sono ridotti negli edifici ben isolati.

In sintesi, si può dire che le norme sul riscaldamento non gravano sugli inquilini. I nuovi sistemi di riscaldamento da soli portano a bassi costi aggiuntivi quando vengono presi in considerazione anche i costi di riscaldamento e i costi accessori



## **Cosa dice la nuova legge sul CO2 sulla tassa sui combustibili?**

Secondo la nuova legge sul CO2, la tassa sui combustibili come petrolio o gas naturale può essere aumentata dagli attuali 96 a 210 franchi per tonnellata di CO2, se la Svizzera non riesce a ridurre le sue emissioni di CO2 entro il 2030.

Due terzi delle entrate della tassa sul CO2 saranno ridistribuiti alla popolazione e all'economia. La redistribuzione alla popolazione avverrà pro capite e attraverso i premi dell'assicurazione sanitaria (al tasso più alto, questo rappresenta 75 franchi a persona all'anno). Un terzo di questo reddito sarà versato nel programma di rinnovamento degli edifici e incoraggerà così ogni proprietario di casa ad effettuare rinnovi energetici nei suoi edifici. Questi sussidi devono essere dedotti dai costi d'investimento trasferiti agli inquilini e quindi portano ad un aumento inferiore degli affitti. Questo denaro dovrebbe ora essere utilizzato anche per i programmi, soprattutto nel campo della fornitura di riscaldamento o per le stazioni di elettromobilità.

## **La nuova tassa sul CO2 porterà a dei costi più elevati per gli inquilini?**

A causa delle misure di sovvenzionamento per i sistemi di riscaldamento rispettosi del clima nella legge sul CO2, si prevede inizialmente che nel 2030 la maggior parte degli inquilini vivrà in una casa con riscaldamento privo di fossili o in una casa con un basso fabbisogno energetico, e quindi non pagherà nessuna o una piccola tassa sul CO2.

In alcuni casi specifici, tuttavia, sono possibili costi aggiuntivi per gli inquilini. Per esempio, [uno studio di Infrac/Swisscleantech](#) (testo in francese, 2019) ha mostrato le seguenti cifre: mentre oggi una famiglia (due adulti, due bambini, abitazione di 80 m<sup>2</sup>, cattiva situazione energetica, reddito lordo di 85'000 franchi/anno) che utilizza ancora combustibili fossili per il riscaldamento e l'acqua calda paga una tassa sul CO2 di 140 franchi/anno, dopo deduzione della redistribuzione alla popolazione. La tassa sul CO2 per questa famiglia salirebbe al massimo a 520 franchi/anno a partire dal 2030, dopo deduzione della redistribuzione alla popolazione. Questo significherebbe un aumento di un massimo di 380 CHF all'anno (32 CHF al mese) rispetto ad oggi.

Per una famiglia comparabile con un basso consumo di combustibili fossili, la tassa sul CO2 ammonterebbe a 0 CHF e la famiglia beneficerebbe di una redistribuzione di 300 CHF/anno alla popolazione nel 2030.

La tassa sul CO2 sul petrolio e il gas naturale può anche portare a costi aggiuntivi per gli inquilini in singoli casi. Tuttavia, la maggior parte degli inquilini beneficerà della tassa sul CO2 attraverso programmi di redistribuzione o di sussidi.

## **La tassa per il CO2 è socialmente sostenibile?**

Sì. Le cifre dello studio [d'Infrac/Swisscleantech](#) (testo in francese, 2019) mostrano che le famiglie con redditi meno importanti ne traggono maggior beneficio che quelle con redditi più elevati. Utilizzano una minor superficie del suolo e quindi hanno dei costi di riscaldamento meno elevati e godono maggiormente della redistribuzione pro capite.

## **Chi fa parte del comitato per il referendum?**

Dietro il comitato del referendum «No alla legge sul CO2» si nasconde la lobby del gas naturale e dell'automobile sostenuto dall'UDC e l'Associazione dei proprietari immobiliari (HEV).